

di imprese bancarie e assicuratrici, si fa riserva di fornire tutti i chiarimenti del caso non appena i Ministeri competenti, cui è stato rivolto un apposito quesito, si saranno pronunciati a riguardo » —:

se non ritengano opportuno assumere ogni utile iniziativa al fine di garantire, ai lavoratori dipendenti dei settori bancario ed assicurativo, la possibilità di accedere ai benefici previsti dalle ordinanze sopra richiamate, evitando così l'insorgere di possibili controversie e superando anche il quesito posto dall'INPS ai Ministeri competenti. (5-02701)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono centinaia i civili vittime di continui errori di obiettivo delle truppe americane nell'Afghanistan di cui il governo Karzai dovrebbe assicurare la normalizzazione;

lo scorso settembre, otto nomadi erano stati uccisi nella provincia di Kabul, nel sud-est, mentre l'esercito americano stava dando la caccia a due Taleban in fuga;

all'inizio di novembre otto persone sono morte in un bombardamento aereo nella provincia nord-orientale del Nuristan;

l'ultimo gravissimo episodio è la strage di nove bambini provocata da un bombardiere americano A-10, in una località a sud di Ghazni, in Afghanistan orientale, in un'azione finalizzata a colpire un ex comandante talebano —:

se il Governo italiano abbia fatto pervenire alle autorità statunitensi

l'espressione dell'indignazione del nostro Paese per un episodio di così agghiacciante violenza contro i civili;

se non ritenga doveroso adottare tutte le opportune iniziative affinché sia ritenuto immediatamente il contingente italiano in Afghanistan onde evitare che il nostro Paese sia coinvolto e responsabile di simili operazioni di guerra. (3-02899)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE, REALACCI, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e CARDINALE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 novembre 2003 è stato pubblicato sul giornale *La Sicilia* l'avviso al pubblico per la « Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale integrata » per un Progetto di centrale termoelettrica alimentata a carbone della potenza di circa 320 Mw e sita nel comune di Catania e relative opere complementari;

prima di poter analizzare le re-fluenze ambientali che determinerebbe la nascita di tale opificio in area come quella scelta, è opportuno fare delle valutazioni di carattere nazionale e quindi regionale;

risultano essere state autorizzate sul territorio nazionale (Sicilia esclusa) 25 nuove centrali per complessivi 12.367 Mw ed in via di approvazione ve ne sono altre 74 per ulteriori 39.602 Mw; si sta cioè raddoppiando, essenzialmente con le fonti fossili più inquinanti, la capacità produttiva italiana;

dal quadro esposto emerge incontrovertibilmente che il progetto non risponde né alle esigenze delle utenze regionali né a quelle nazionali. Solo le centrali che utilizzano fonti rinnovabili possono considerarsi strategiche poiché, a fronte di un parco essenzialmente termoelettrico, è gio-

coforza realizzarle per rispondere agli obblighi derivanti dall'accordo di Kioto;

a maggio 2003 risultavano poi presentate istanze per la realizzazione di 31 nuovi impianti eolici in Sicilia;

nessuna centrale termoelettrica siciliana è stata nel frattempo dimessa ed anzi la legge 290 del 27 ottobre 2003 prolunga la permanenza in servizio delle obsolete ed inquinanti centrali termoelettriche che a breve avrebbero dovuto essere chiuse poiché era e rimane inattuabile la loro ambientalizzazione;

gli strumenti nazionali e regionali di riferimento programmatico, solo in parte indicati nello studio presentato dalla società S.E.I. Srl, risultavano — al momento della redazione dello studio — inesistenti o incompleti o privi di approvazione (piano energetico nazionale, piano energetico regionale, piano energetico provinciale, documento di programmazione economico finanziario, piano regionale trasporti, piano territoriale paesistico, eccetera). Pertanto non è stata valutata la coerenza e la strategicità dell'intervento proposto. Basti ricordare che il piano energetico nazionale risale ad oltre 10 anni fa mentre non esiste ad oggi un piano energetico nazionale né, tantomeno, un piano energetico provinciale;

l'intervento di cui sopra non risponde ad alcun criterio di strategicità ma anzi si inserisce nell'attuale quadro di sovrapproduzione di energia elettrica in Sicilia. Tale sovrapproduzione non è neppure funzionale a colmare le presunte carenze nazionali o poiché l'esportazione di energia elettrica verso il continente trova un limite invalicabile nella capacità dell'elettrodotto sottomarino Messina/Reggio Calabria che non consente il passaggio di più di 600 Mwh;

dagli ultimi dati forniti dal Gestore della Rete Elettrica Nazionale GRTN e relativi all'anno 2001, risulta che la Sicilia dispone di una potenza efficiente netta di 5.004,7 MW, impiega solo 2.700 MW e consuma 20.062,4 GWh esportando co-

munque 3.363,1 GWh (il 16,8 per cento della sua produzione). La massima capacità di trasporto dell'elettrodotto sottomarino è di 600 Mwh;

rispetto ai dati del 2001 bisogna considerare che nel 2002 sono entrati in funzione alcuni impianti eolici che si stima producano ulteriori 80/100 MW. Inoltre, nell'anno 2003 è stata completata la conversione a turbogas della centrale Enel di Priolo Gargallo, potenziata dagli iniziali 640 MW agli attuali 760 MW. Anche per le due centrali termoelettriche dell'Agip di Priolo, recentemente acquisite dalla società ERG, sono in corso le procedure autorizzative per la trasformazione a turbogas ed il revamping. Infine è stato avviato il progetto Enel/Enea per la realizzazione a Priolo della centrale solare termodinamica « Archimede » da 20 MW. Allo stato attuale risultano installati ed in esercizio nella provincia di Siracusa, a distanza di 20/30 chilometri da Pantano d'Arce, i seguenti impianti di generazione per complessivi 2.419 MW: Enel Priolo 760 MW; Enel Tifeo Augusta 210 MW; Isab Energy Priolo 512 MW; Centrale idroelettrica Enel Anapo 500 MW; Erg impianti nord lato mare 235 MW; Erg impianti nord lato monte 140 MW; Erg Isab sud 50 MW; Centrale Eolica Lentini 12 MW. Quanto sopra a dimostrazione che da sola la provincia di Siracusa produce energia elettrica bastante per l'intera regione e che l'impianto proposto è assolutamente superfluo ed inutile sotto il profilo strategico. I dati sui consumi del 2001 forniti dal GRTN non giustificano alcuna ipotesi di incremento della domanda né, tantomeno, l'esigenza di impianti di generazione che utilizzino fonti fossili;

a maggio 2003 risultavano poi presentate istanze per la realizzazione di 31 nuovi impianti eolici in Sicilia —:

se le disposizioni del decreto-legge 7 febbraio 2002, convertito con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevedono l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministro per le attività produttive, si

applichino anche alla regione Sicilia e, in caso affermativo se:

a) non ritenga opportuno, essendo la Sicilia in eccesso di produzione, essendoci un limite all'esportazione di energia dato dalla capacità dell'attuale elettrodotto sottomarino, mancando un piano energetico regionale, vincolare il rilascio di nuove autorizzazioni alla definizione di una seria programmazione;

b) non ritenga, comunque, inopportuna, la scelta del sito e sui sistemi di approvvigionamento (navi, che coinvolgono il porto e l'attraversamento della città, o altro), sui risvolti ambientali e sanitari, nonché sociali. (3-02900)

SASSO, RANIELI e CALDAROLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 aprile 2001 è stato firmato un accordo tra RSU-FIM-FIOM-UILM nazionali e territoriali con Ansaldo caldaie che ridefinisce, attraverso un piano industriale quinquennale, lo sviluppo futuro di Ansaldo caldaie (ex Termosud) nella città di Gioia del Colle;

nello stesso incontro le organizzazioni sindacali sono state informate del fatto che Ansaldo Energia gruppo Finmeccanica, ha ceduto il 50 per cento del pacchetto azionario di Termosud al gruppo Sofinter, che acquisisce anche un diritto di opzione per l'acquisto del restante 50 per cento del pacchetto azionario da esercitare nei successivi due anni;

tutte le parti presenti all'accordo hanno convenuto di effettuare una verifica sull'andamento dell'intesa entro gennaio 2004 e di incontrarsi presso il Ministero delle attività produttive, prima del trasferimento del restante 50 per cento del pacchetto azionario, per esprimere un giudizio definitivo sull'operazione —:

quali iniziative intenda adottare per tutelare i diritti presenti e futuri dei lavoratori, dal momento che nessun incontro è stato fatto o programmato su tale

questione, e se risponde al vero che sia stata già ceduta la restante quota azionaria. (3-02902)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge del senatore Asciutti: «Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport e l'università e la ricerca e costituzione della società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo — ARCUS Spa», approvato definitivamente il 24 settembre 2003 e divenuto legge n. 291/03 del 16 ottobre 2003, *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 29 ottobre 2003, contiene al punto 94 della tabella A (articolo 1 comma 1) l'assegnazione di settecentocinquanta-mila euro per restaurare la cappella delle Ginestre, nel comune di Piana degli Albanesi;

a Piana degli Albanesi non esiste una cappella denominata «Cappella delle Ginestre», ma sussiste solamente una cappella eretta dentro le mura del cimitero comunale in onore delle vittime di Portella della Ginestra (1° maggio 1947);

vi è un progetto, presentato dall'Amministrazione Comunale di Piana degli Albanesi, per costruire a Portella della Ginestra una cappella *ex novo*, alta più di un palazzo di quattro piani, in ricordo dei caduti che a parere di tanti deturperebbe in maniera irreparabile quei luoghi della memoria di interesse internazionale;

il progetto comunale, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe sprovvisto sia del parere favorevole della diocesi di Piana degli Albanesi, sia del nulla osta della provincia regionale di Palermo, titolare del luogo ove dovrebbe sorgere la cappella, sia